



Newsletter dell'Ordine degli Psicologi della Liguria

Anno V, n° 5

Novembre 2005

Autorizzazione del Tribunale di Genova n. 13 del 7 marzo 2001

SOMMARIO

Editoriale.....	1
Elezioni per il rinnovo del consiglio dell'ordine degli psicologi della Liguria.....	3
Incontri con i colleghi.....	3
Intervista a Max Dorfer.....	3
Driver Improvement	5
Dal Convegno	7
Psicologia e scuola: quale incontro?.....	7
Verbali del consiglio pubblicati sul sito	15
Bacheca.....	15

Editoriale

Cari colleghi,

è con profonda soddisfazione che vi annuncio che il regolamento elettorale sta per essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale e che la fatica della proroga è giunta al termine.

Ben presto indiremo le elezioni, alle quali ho scelto di non ripresentarmi, sebbene (forse) il regolamento lo permettesse. Credo che il ricambio generazionale sia necessario, e che le new entries debbano essere presenti in consiglio o esservi rappresentate. Ho rilevato come si stiano affacciando sulla ribalta della politica professionale nuovi soggetti politici, talora forse ingenui, ma comunque motivati, ai quali auguro di ben rappresentare la categoria e di riuscire a collaborare adeguatamente con la vecchia guardia: una caratteristica della consiliatura prorogata, che sta arrivando al termine, è stata quella, infatti, di avere trovato collaborazione con tutta l'opposizione.

Nuove scadenze aspettano la professione. La privacy e la sua definitiva implementazione; la riforma degli ordini; il tariffario a questa connesso, ancora da approvare da parte del ministero competente; il nuovo codice deontologico. Le sfide sono connesse alle nuove caratteristiche del mondo che ci circonda, alla rete di internet, alle trasformazioni dei servizi sanitari e sociali; e, soprattutto, alla promozione della qualità

della professione "per" gli psicologi e "contro" chi dall'esterno vuole occupare settori propri della professione (vedi, ad esempio, gli psicofilosofi). La psicologia ligure è stata all'avanguardia a livello nazionale sia nei consueti settori di impegno (psicologia giuridica, scolastica, etc.) che nei nuovi campi recenti, come quello dell'accreditamento e della deontologia. Intendevo qui ringraziare personalmente i colleghi che hanno partecipato alla taratura nazionale della *check-list* del gruppo di lavoro del Consiglio Nazionale sull'accreditamento, da me, come sapete, coordinato: i risultati sono nel sito del Consiglio Nazionale (www.psy.it).

Questa consiliatura, come avrete rilevato, ha accettato le sfide e si è impegnata nel confronto con la società civile, i politici, i colleghi. Ha inteso le attività culturali e formative, ampiamente sviluppate, come opportunità per far crescere gli psicologi liguri: si è proposta in questi anni una quantità di iniziative veramente inusuale, per la qualità delle quali ringrazio sia chi vi ha prestato parte attiva (relatori e docenti), sia i colleghi dentro e fuori dal consiglio che hanno contribuito all'organizzazione.

Restano, certo, alcune amarezze, il senso di colpa per non aver fatto di più, la volontà di continuare a svolgere un ruolo per la professione. In particolare in alcuni campi (la sanità, ad esempio), la psicologia, che pure ha molto contribuito per la promozione del benessere sociale, si trova in posizione subalterna e di asservimento a altri poteri, forse più carismatici, ma sicuramente meno attenti alla qualità del contributo dei colleghi. L'atmosfera da ultima spiaggia connessa al mancato ricambio dei pensionati peggiora la situazione.

Credo sarà compito della prossima consiliatura lottare per avere una nuova iniezione di psicologi nei servizi consultoriali e psichiatrici, eventualmente anche con contratto libero professionale. In parallelo, è necessario che la prossima consiliatura faccia sentire la sua voce in Regione perché sia riconosciuto il contributo dello psicologo sia in campo formativo e di prevenzione del burnout degli operatori sanitari, sia in quelli più tradizionali della prevenzione e della presa in carico, in particolare nei campi dell'uso di sostanze, dell'età evolutiva con particolare riguardo all'adolescenza – storico campo di conflitto di competenza fra Consultorio e Salute Mentale, dei disturbi delle condotte alimentari, e infine del disagio e dell'antisocialità minorile, con particolare riguardo ai minori stranieri.

La psicologia giuridica, e i rapporti con il campo giudiziario, meritano invece iniziative unitarie, al fine di superare barriere improduttive e incomprensibili, in cui gli psicologi rischiano di giocare uno contro l'altro per compiacere chi, dall'esterno, li manipola e li oppone fra loro, come si è recentemente verificato.

I rapporti con l'università sono invece ottimi, non solo perché il sottoscritto ci insegna (anzi, questo mi ha reso particolarmente attento a evitare situazioni di conflitto di interesse), ma perché ormai la collaborazione è consolidata. Un ringraziamento, anche in questo settore, a tutti i colleghi che vi si sono impegnati. Così come un ringraziamento va ai colleghi che si sono occupati della newsletter.

Le estremità regionali hanno invece continuato a essere poco rappresentate: la sfida futura, credo, sarà il prevedere che la segreteria e le cariche siano presenti a ponente e a levante almeno un giorno al mese.

La segreteria ha lavorato, comunque, sempre ad alto livello: intendo qui ringraziare pubblicamente la dott.ssa Barbara Arletti, che mi, ci, vi ha sempre sostenuto spesso anticipando le nostre necessità e risolvendo i nostri problemi con contributi costruttivi di grande valore. Grazie, Barbara.

Grazie alle cariche, con cui ho condiviso onori (pochi) e oneri (tanti). E buon lavoro a chi verrà eletto.

Elezioni per il rinnovo del consiglio dell'ordine degli psicologi della Liguria

In data 29/10/2005 il Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Liguria, ai sensi dell'art. 20, comma primo, della legge 18 febbraio 1989, n. 56 e dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 25 ottobre 2005, n. 221, ha indetto le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale.

Le votazioni si svolgeranno, **in prima convocazione**, nelle giornate di **mercoledì 28, giovedì 29 e venerdì 30 dicembre 2005**. Il seggio sarà aperto dalle ore 10,00 alle ore 20.00.

Qualora non abbia votato **almeno un terzo degli aventi diritto**, si rinvia alla seconda convocazione.

In **seconda convocazione** le votazioni si svolgeranno nelle giornate di **giovedì 12 gennaio, venerdì 13 gennaio, sabato 14 gennaio 2006**. Il seggio sarà aperto dalle ore 10.00 alle ore 20.00.

Il seggio elettorale è istituito presso la sede dell'Ordine degli Psicologi della Liguria, Via XX Settembre 37/5 – Genova.

Ai sensi dell'art.2 comma 6 del D.P.R. 221/05 è ammesso il voto per raccomandata.

A breve ed entro i termini stabiliti per legge, l'Ordine invierà a tutti gli iscritti convocazione ufficiale e informazioni sulle modalità di espletamento delle operazioni di voto.

Incontri con i colleghi

Intervista a Max Dorfer

*In questo numero intervistiamo Max Dorfer che svolge la sua attività come psicologo del traffico e che sarà presente presso i locali del nostro Ordine **Sabato 26 Novembre** dalle ore 9.30 alle 13.00 per un incontro sui temi di:*

- *storia della Psicologia del Traffico;*
- *ambiti di intervento;*
- *la formazione degli Psicologi del traffico in Europa e in Italia;*
- *descrizione dei principali strumenti diagnostici in Psicologia del Traffico: colloquio diagnostico, questionari di personalità, test per la valutazione delle funzioni cognitive e psicomotorie, prova di guida pratica;*
- *descrizione dei principali casi in cui è utile una valutazione psicologica. Svolgimento pratico delle visite.*

E' utile fornire alla Segreteria dell'Ordine una prenotazione.

Intervista

1) Quale è stato il percorso sia individuale sia professionale che hai intrapreso per diventare prima uno psicologo e poi uno psicoterapeuta?

Dopo la laurea in Psicologia presso l'Università di Padova, in cui mi sono laureato con una tesi nell'ambito dell'Intelligenza Artificiale, ho iniziato a occuparmi di psicologia del traffico. Sono sempre stato convinto della necessità di una formazione adeguata nel settore in cui si lavora e in psicologia in generale. Nel caso mio ho fatto una "sostanziosa" formazione in Psicologia del Traffico, con diverse esperienze all'estero.

2) Quali difficoltà hai incontrato?

Difficile è stato l'iniziare a lavorare in un settore poco conosciuto in Italia, senza molte possibilità di scambio con colleghi. In Italia, purtroppo, la Psicologia del traffico generalmente era confusa con una riduttiva e semplicistica testistica. Ottima è stata fin dall'inizio la collaborazione con i medici, specialmente con i medici legali.

3) Di cosa ti sei occupato? E attualmente di cosa ti occupi?

Lavoro presso una settore della Medicina Legale che si occupa di valutazioni dell'idoneità alla guida. Mi occupo a tempo pieno di valutazioni psicologiche dell'idoneità alla guida, di riabilitazione alla guida e di prevenzione. Partecipo anche a gruppi di lavoro a livello europeo.

4) Chi sono i tuoi clienti?

Le valutazioni psicologiche riguardano persone che hanno guidato in stato di ebbrezza e si valuta il loro rischio di recidive, persone che hanno commesso gravi incidenti stradali, conducenti con disturbi psichiatrici, neurologici, conducenti particolarmente anziani ecc. Gli strumenti utilizzati sono il colloquio diagnostico, questionari di personalità e test per la valutazione delle funzioni cognitive e psicomotorie. Non si tratta però solo di valutare l'idoneità alla guida. Fin dal 1997 effettuo attività di riabilitazione alla guida rivolta a persone che hanno guidato in stato di ebbrezza. Sono comunque attivo anche nell'ambito della prevenzione rivolta a giovani conducenti, ad anziani e alla collettività in generale.

5) Quali gratificazioni ti ha dato e ti dà questo lavoro?

Trovo il mio lavoro molto interessante e appassionante. Ho avuto anche occasione di effettuare delle ricerche in questo settore e pubblicare articoli e così via. Ho realizzato anche dei sistemi esperti per la stesura delle relazioni psicologiche. Ritengo il mio lavoro, inoltre, anche molto importante per la collettività.

6) Quali letture o testi significativi consiglieresti?

Potrei consigliare il mio libro "Psicologia del Traffico. Analisi e trattamento del comportamento alla guida. McGraw-Hill, 2004.

Driver Improvement

La riabilitazione-terapia rivolta a persone che hanno guidato in stato di ebbrezza o commesso alte gravi infrazioni. L'esperienza europea.

Per approfondire ancora, prima dell'incontro all'Ordine, il Dr. Dorfer ci ha scritto un'ulteriore scritto.

Introduzione.

In diversi Stati europei sono previsti (e disciplinati in modo dettagliato dalla legge) specifici programmi terapeutico-riabilitativi volti a "reintegrare" nella circolazione stradale i conducenti che abbiano commesso determinati tipi di infrazioni, quali per esempio la guida in stato di ebbrezza o anche altre gravi infrazioni. Tali programmi sono spesso denominati, nella letteratura internazionale, programmi (o corsi) di "driver improvement".

Il driver improvement.

Il driver improvement è stato definito come segue: *I programmi di driver improvement* sono misure terapeutico-riabilitative sistematiche rivolte a persone che hanno commesso infrazioni – in modo particolare che hanno guidato in stato di ebbrezza e/o che hanno infranto frequentemente i limiti di velocità – con lo scopo di modificare in modo adeguato e stabile il loro comportamento e per ridurre il rischio di future infrazioni (recidive) permettendo loro di riottenere o mantenere la patente di guida.

Da questa definizione risulta che si tratta di programmi terapeutico-riabilitativi rivolti a un ristretto numero di persone a cui è possibile associare un elevato rischio per la sicurezza stradale e relativamente alle quali sono sorti dubbi rispetto alla loro idoneità alla guida. I "deficit" trattati nell'ambito di questi corsi riabilitativo-terapeutici riguardano prevalentemente l'ambito della personalità e non le funzioni cognitive e psicomotorie o l'abilità nel condurre autoveicoli.

Dall'analisi della letteratura emerge che i corsi terapeutico-riabilitativi implementati in Europa per persone che hanno guidato in stato di ebbrezza riducono il rischio di recidive di circa il 50% rispetto a un gruppo di controllo non trattato, se sono rispettate le seguenti condizioni:

- Il programma è specifico rispetto al problema (guida in stato di ebbrezza, eccessi di velocità).
- I conduttori dei gruppi devono essere altamente qualificati, allo scopo di instaurare un'adeguata relazione terapeutica per motivare i partecipanti non volontari al corso.
- Il raggiungimento di un'autoriflessione critica è più difficile, ma più promettente, rispetto a un apprendimento di tipo nozionistico.
- Le sedute devono essere distribuite su un arco di diverse settimane, poiché una modificazione degli atteggiamenti e del comportamento necessita di un certo periodo di tempo.
- il numero di persone partecipanti al corso non deve essere superiore a 10.

L'efficacia di questi interventi psicologici, pertanto, è molto elevata.

I "corsi", di regola, sono promossi da strutture private accreditate ed autorizzate dallo Stato. Non devono valere, però, i principi del libero mercato, per cui offerta e domanda determinano prezzo e qualità. Il principale "cliente" dei programmi terapeutico-riabilitativi

è rappresentato dalla collettività, la cui volontà di ridurre il rischio di incidenti è sancita da un'apposita legge dello Stato. Se questa legge che regola il driver improvement venisse "sospesa" crollerebbe il mercato stesso del driver improvement. È perciò compito dello Stato controllarne la qualità. Questa condizione è soddisfatta solo in alcuni stati europei. L'obbligo di realizzare manuali dei corsi allo scopo di garantirne la validità, di una formazione standardizzata dei conduttori dei gruppi, di aggiornamento e di valutazione dell'efficacia, sono tutte condizioni che non trovano pieno riscontro in tutte le realtà europee.

La selezione ottimale dei partecipanti dovrebbe, inoltre, avvenire nell'ambito di una valutazione psicologica individuale. Il semplice valore dell'alcolemia al momento della guida in stato di ebbrezza non rappresenta un adeguato indicatore del successo del corso .

Altre misure terapeutico-riabilitative sviluppate nell'ambito della psicologia del traffico

L'alta efficacia dei corsi sviluppati per persone che hanno guidato in stato di ebbrezza ha fatto sì che, nel corso del tempo, siano state ideate, realizzate (e disciplinate dalla legge, all'estero) anche altre misure terapeutico-riabilitative in psicologia del traffico.

Le più importanti sono:

- "Specifici seminari" per conducenti che hanno guidato in stato di ebbrezza durante il periodo di prova della patente di guida: ogni neopatentato che, nel corso dei primi due anni dal possesso della patente di guida (il periodo di prova), venga fermato per guida in stato di ebbrezza deve partecipare a questi corsi speciali (indipendentemente da una valutazione dell'idoneità alla guida).
- Seminari per conducenti che, oltre ad aver "accumulato" molti punti di demerito ed essere stati segnalati nel Registro Centrale del Traffico (Germania), hanno annoverato anche una guida in stato di ebbrezza con valore alcolemico molto basso: la frequenza al corso (indipendentemente dalla valutazione dell'idoneità alla guida) deve essere assolta su richiesta dell'autorità, altrimenti la patente di guida viene ritirata.
- Consulenza psicologica individuale del traffico: ricorrendo a tale consulenza (condotta da uno psicologo del traffico in possesso di una speciale abilitazione) si possono "cancellare" punti di demerito accumulati e registrati nel Registro Centrale del Traffico (Germania). La situazione italiana, purtroppo, è molto diversa.
- Intervento terapeutico-riabilitativo di gruppo della durata di 3 mesi circa (11 incontri della durata di 90 minuti a scadenza settimanale) in un gruppo con un numero massimo di 10 partecipanti;
- Intervento terapeutico-riabilitativo di gruppo della durata di 8 mesi circa (18 incontri della durata di 135 minuti a scadenza bisettimanale) in un gruppo con un numero massimo di 10 partecipanti;
- Terapia individuale per ridurre il rischio di recidive (numero delle sedute e durata non prefissate).

Bibliografia: Dorfer, M. (2004) Psicologia del Traffico. Analisi e trattamento del comportamento alla guida. McGraw-Hill.

Max Dorfer

Dal Convegno

Psicologia e scuola: quale incontro?

Il giorno 8 ottobre 2005 si è tenuto il Convegno "Psicologia e scuola: quale incontro?" presentiamo alcuni scritti sul tema.

Paola Barabino, Giuseppa Antonia Scivolone **Psicologia e scuola: quale incontro?**

Nei primi anni '90 presso la sede dell'Ordine di Genova si riunivano alcuni Psicologi con orientamenti e attività differenti, che ponevano l'attenzione sulle tematiche relative al rapporto scuola e psicologia.

Sembrava, allora, che la ricerca psicologica si fosse sviluppata solo nei laboratori universitari, nella pratica medica o nel mondo del lavoro; invece nel mondo della scuola la psicologia si adattava ai problemi emergenti di volta in volta dal contesto sociale, tralasciando le sue tematiche legate allo sviluppo del potenziale intellettuale, delle abilità, degli interessi, dei metodi di apprendimento e/o insegnamento, delle relazioni in classe, del comportamento pro-sociale, delle regole e dei valori.

Il gruppo nel tempo si è arricchito d'esperienze attraverso contributi e confronti interni ed esterni all'Ordine; ad esempio il dibattito scaturito dalla lettura di diversi progetti di legge sulla figura dello psicologo scolastico è confluito in un testo che ha fatto da riferimento alla Proposta di istituire il servizio di Psicologia Scolastica, che è stata presentata alla fine degli anni '90, e discussa dalla Commissione Parlamentare competente nella scorsa legislatura. Quel testo non ha visto la sua stesura legislativa, ma è diventato per il gruppo una piattaforma di lavoro con intenti condivisi. Esistevano in quel momento altre proposte per interventi di psicologia scolastica. Il gruppo ha esplicitato parametri di intervento nella scuola non legati alla psicologia clinica del recupero della cura o del contenimento del disagio, per i quali erano e sono presenti altri Servizi del territorio. Soprattutto si dava molta importanza alla sfera del benessere psico-fisico sia degli alunni che degli insegnanti, una meta se non da raggiungere appieno, almeno da perseguire come fine primario.

Da questa attività, nel tempo, si è sviluppato in alcuni un forte interesse per la comprensione del significato delle richieste e delle proposte inerenti al rapporto tra il sapere psicologico e il mondo della Scuola, e questo interesse ha portato alla formazione del gruppo denominato "Psicologia, scuola, educazione"

Vi è da parte dei docenti una domanda di consulenza psicologica per migliorare l'apprendimento, le strategie cognitive, le relazioni interpersonali, per prevenire il disagio dei diversi attori delle relazioni, per limitare la dispersione scolastica; inoltre è facile verificare come attualmente nella scuola vi sia la tendenza a confondere psicologia, pedagogia e didattica; sarebbe dunque utile e necessario costruire un dialogo tra docenti e psicologi, non per creare percorsi terapeutici, ma per orientare e sostenere le condizioni di apprendimento in situazione di benessere, senza il quale è illusorio pensare di garantire il successo formativo della comunità.

In Europa, inoltre, esiste da tempo la figura dello Psicologo scolastico, anche se secondo modalità diverse nei vari Stati; in Italia, benché si contino varie esperienze, mancano indicazioni e coordinamento.

Partendo da queste premesse, il gruppo "Psicologia, scuola, educazione" ha pensato di interrogare gli insegnanti – ovviamente rappresentati in un campione- sulle loro esperienze e aspettative in rapporto all'*incontro* tra psicologia e scuola.

Si è scelta di condurre questa ricerca attraverso lo strumento del questionario, per la costruzione del quale ne è stato prima elaborato uno pilota, che è riportato sull'ultimo

numero della Newsletter dell'Ordine. A partire da questo è stato costruito il questionario definitivo, i cui risultati sono stati elaborati con strumenti di analisi statistica, tra cui l'analisi fattoriale. Tale ricerca ha coinvolto gli insegnanti della scuola dell'infanzia, della Primaria, della Secondaria e dei Centri Territoriali Permanenti

I dati emersi costituiscono un punto su cui fondare un dialogo capace di promuovere nel futuro reti di lavoro condiviso tra le Istituzioni e i professionisti, tra psicologi e docenti.

Gruppo condotto da Scivolone **Esperienze d'incontro tra Psicologia e scuola**

Soggetti intervenuti:

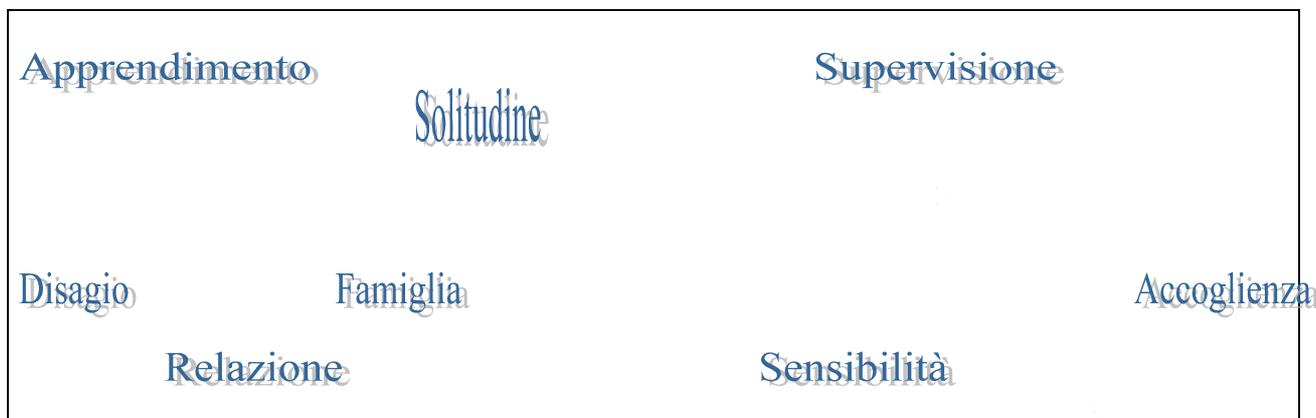
Docenti scuola	Docenti università	Dirigenti scolastici	laureandi scienze motorie Maestri di arti marziali	Laureandi psicologia	Psicologi psico-terapeuti	Medici psico-terapeuti
1 s.infanzia 5 s.media 1 s.superiore	1 Facoltà Scienze motorie	2 s.media 1 s.superiore				
7	1	3	2	2	5	1

Elementi significativi emersi dalla discussione in relazione ad esperienze fatte a o per la scuola:

- ⇒ Psicologo in classe o a scuola? Lo psicologo come fattore di cambiamento non lavora sull'emergenza, ma nella scuola lascia la didattica all'insegnante
- ⇒ Lo psicologo nella scuola interviene per definire una cornice intorno al ragazzo, per racchiudere in un contesto coerente gli interventi della famiglia, dei docenti e di altri eventuali soggetti educativi.
- ⇒ Area di intervento cognitiva e sensibilità verso le figure di riferimento dei soggetti in formazione.
- ⇒ La gestione della classe, strumenti e risorse per far crescere gli alunni
- ⇒ Servizio dello *Sportello* usato dagli studenti delle superiori (prevalenza della domanda da parte delle ragazze) vera risorsa o pretesto per saltare la lezione?
- ⇒ Ruoli conflittuali (docenti-psicologi) se non è ben negoziato un progetto. Gli interventi dello psicologo possono entrare in conflitto con gli obblighi di vigilanza/responsabilità dei docenti in classe.
- ⇒ Medico scolastico e/o psicologo?
- ⇒ Disagio psicologico dei docenti
- ⇒ Disagio del dirigente scolastico e burnout
- ⇒ Lo psicologo tutor della comunicazione, informa sui servizi e invia ai destinatari per gli eventuali interventi di cura
- ⇒ Assenza della famiglia, abbandono scolastico, bullismo... quale psicologo?
- ⇒ Formazione e monitoraggio: Estendere la pratica della supervisione dello psicologo agli insegnanti
- ⇒ Lo psicologo come facilitatore del lavoro d'équipe per gli alunni diversamente abili

- ⇒ Le relazioni umane: informazioni non etichette
- ⇒ Il mondo del lavoro/scuola e il disagio, azioni dello psicologo per accompagnare l'entrata dei lavoratori

Parole chiave emerse



Bianca Gallo, Sergio Morra **Psicologia e scuola: quale incontro?**

Risultati del questionario e commento

Il questionario definitivo è stato costruito in base alle risposte al questionario pilota, che è riportato nel precedente numero della Newsletter.

I dati sono stati analizzati per mezzo del programma *SPSS*.

Il nostro campione è rappresentato da un 86,8% di personale femminile, contro un 13,2% di personale maschile, coerentemente con quanto già noto, sulla femminilizzazione della professione insegnante.

L'età media è di circa 47 anni ma con una distribuzione (fino a 35: 10,5% - da 36 a 45: 28,8% - da 46 a 55: 47,1% - più di 55: 13,7%) che indica come solo il 10,5% abbia meno di 35 anni, dato che concorda con il dato relativo agli anni di insegnamento, da cui risulta che più della metà degli insegnanti del campione è nella scuola da più di 20 anni.

Anni insegnamento

da 0 a 10	da 11 a 20	più di 20
20,01	25,3	54,6

Il titolo di studio è per il 45,7% un Diploma, e per il 54,3% una Laurea

Le risposte alla domanda: **In quale ordine di scuola insegna o ha insegnato?** sono riportate nella tabella seguente. Molti insegnanti hanno insegnato in più ordini di scuola, e perciò la somma dei valori della tabella è ovviamente superiore a 100.

materna	elementare	media	superiore
21,2%	26,6%	45,4%	40,8%

La domanda 7 chiedeva: **Nelle scuole in cui ha insegnato vi sono (o vi sono stati) interventi di psicologia scolastica?**

La risposta è stata **sì** per il **74,4%**, no per il 25,6%, e indica come la presenza del sapere psicologico nella scuola è ormai comune. Se si confrontano i risultati per i diversi ordini di scuola si può verificare come non vi sia sostanziale differenza tra un ordine di scuola e l'altro

materna	elementare	media	superiore
73,8%	77,8%	73,4%	76,6%

Alla domanda 8 si chiedeva: **Quale figura ricopre o ha ricoperto questo ruolo?**

psichiatra	psicologo libero prof.	psico-pedagogista	neuropsych. infantile	medico scolastico	psicologo ASL
4,6	16,7	27,5	19,6	20,6	45,1

Gli interventi sono stati effettuati in prevalenza da uno psicologo della ASL (45,1%), seguito dalla figura dello psicopedagogista (27,5%) termine con cui abbiamo voluto indicare l'Operatore Psicopedagogico (anni 90) e figure analoghe da questo derivate, cioè un insegnante con competenze specifiche, distaccato totalmente o parzialmente dall'insegnamento.

Interessante è osservare quale figura ha condotto gli interventi nei diversi ordini di scuola:

	materna	elementare	media	superiore
Psichiatra	1,6	4,6	5,1	4,8
Psicologo liberoprof.	9,4	11,1	25,4	24
psicopedagogista	42,2	45,7	20,3	16,8
neuropsych. Infantile	38,5	32,1	15,8	7,2
medico scolastico	40	14,8	15,8	16,8
Psicologo ASL	52,3	42	43,2	48

Come si può vedere vi è una certa differenza tra i diversi ordini di scuola: l'intervento dello psichiatra è irrilevante nella materna, e ugualmente poco presente negli altri ordini; il libero professionista è intervenuto prevalentemente nella media e nella superiore; lo psicopedagogista nella materna e nell'elementare; anche il neuropsichiatra infantile nella materna e nell'elementare; il medico scolastico soprattutto nella materna – mentre gli interventi dello Psicologo ASL sono più o meno equamente distribuiti.

Quali interventi sono stati effettuati? (Domanda 9)

Scuola/ famiglia	24,5	formazione e aggiornamento	10,8
relazioni docenti/ allievi/ gruppo	27,1	Orientamento	3,9
PEI* ¹	26,1	Prevenzione	18,3
apprendimento / attenzione / deficit cognitivi	39,9	integrazione e disabilità	25,8

¹ consulenza per la predisposizione di piani educativi individualizzati

Incontri con i genitori	15,7	comportamenti devianti	19
-------------------------	------	------------------------	----

Osserviamo come il maggior numero degli interventi abbiano riguardato i temi dell'apprendimento e dei processi cognitivi, mentre quasi irrilevante è la percentuale di interventi sull'orientamento.

Sebbene, come notato in precedenza, vi sia poca differenza fra i diversi ordini di scuola nella presenza di interventi, riveste invece un certo interesse la differenziazione per ordine di scuola del tipo di interventi:

Interventi:	materna	elementare	media	superiore
Scuola/ famiglia	21,4	25,9	23	26,4
relazioni docenti/ allievi/ gruppo	20	24,7	28,1	34,4
PEI	46,2	28,4	27,3	18,4
apprendimento/attenzione/ deficit cognitivi	50,8	44,4	40,3	28,8
Incontri con i genitori	21,5	17,3	12,2	9,6
formazione e aggiornamento	21,5	9,9	7,2	8,1
Orientamento	1,5	1,2	3,6	8,8
Prevenzione	9,2	13,6	17,3	28,8
integrazione e disabilità	36,9	27,2	18,7	20,2
comportamenti devianti	13,8	23,5	20,1	18,4

Alla domanda 10: **Lei ritiene che l'intervento sia stato utile?**, c'è stato quasi un plebiscito: il **77,6%** ha ritenuto che l'intervento sia stato molto o abbastanza utile, mentre solo il 22,4% lo ha ritenuto poco o niente utile.

molto	abbastanza	poco	niente
15,2	62,4	18,6	3,8

Una percentuale ancora maggiore di risposte positive è stata ottenuta nella successiva domanda 11: **Ritiene che un servizio di Psicologia Scolastica sarebbe utile?**, con un **96,2%** di sì e un 3,8% di no.

Alla domanda 12: **Nel momento in cui il servizio di Psicologia Scolastica fosse reso effettivo, quale/i figura/e dovrebbe a suo parere ricoprire questo ruolo?**

psichiatra	psicologo libero professionista	psicopedagogista	neuropsichiatra infantile	medico scolastico	psicologo ASL
10,5	18	66,2	36,4	9,2	25,2

vi è stata una prevalenza della scelte per lo Psicopedagogista e, in minore misura, il Neuropsichiatra infantile e lo Psicologo ASL. (Anche qui, essendo possibile dare più di una risposta, il totale supera ovviamente il 100%).

Spesso, cioè, viene indicata una figura diversa da quella di cui si è avuta esperienza d'intervento, come risulta più chiaro dalla tabella successiva:

	D8	D12
--	----	-----

	(ha ricoperto)	(dovrebbe ricoprire)
Psichiatra	4,6	10,5
Psicologo libero professionista	16,7	18
psicopedagogista	27,5	66,2
neuropsichiatra infantile	19,6	36,4
medico scolastico	20,6	9,2
Psicologo ASL	45,1	25,2

Più specificamente, incrociando per ciascuna figura professionale le risposte alle domande 8 e 12, si registra quanto segue:

- Per lo psicologo libero professionista, la percentuale di risposte positive alla domanda 12 è pressoché equivalente da parte di chi alla domanda 12 ha dichiarato di avere o di non avere esperienza di intervento del libero professionista (rispettivamente: 21,6% versus 17,3%); ciò indica che tale esperienza, dove vi sia stata, non ha indotto negli insegnanti una richiesta particolarmente forte di intervento futuro della medesima figura.
- Per lo psichiatra e il medico scolastico, la richiesta di intervento futuro (domanda 12) non è molto elevata; tuttavia la percentuale di richiesta futura di psichiatri è più elevata da parte di chi ha fatto esperienza di psichiatri che da parte di chi non ne ha fatto esperienza (42,9% versus 8,9%); lo stesso vale per il medico scolastico (33,3% versus 2,9%). Ciò può indicare un giudizio più positivo di tali figure da parte di chi le ha incontrate, ma purtroppo, non così positivo da suscitare una richiesta prevalente (infatti, sia il 42,9% per lo psichiatra, sia il 33,3% per il medico scolastico sono minoranze consistenti ma pur sempre minoranze).
- Un discorso simile vale per lo psicologo ASL, richiesto per il futuro dal 33,3% di coloro che hanno vissuto l'esperienza di intervento di tale figura, che è significativamente più del 18,5% di richieste di psicologi ASL da parte di chi non ne ha fatto esperienza. Anche in questo caso, quindi, l'esperienza pregressa rende più positivo il giudizio. Tuttavia è da notare che lo psicologo ASL alla domanda 8 era risultata la figura professionale più spesso incontrata nelle scuole e che la richiesta futura di tale figura è complessivamente inferiore alla esperienza che ne è stata fatta. In sintesi, sebbene l'esperienza effettiva renda più positivo il giudizio sullo psicologo ASL, la sua richiesta per il futuro è inferiore alla esperienza attuale.
- Per il neuropsichiatra infantile e per lo psicopedagogista non solo l'esperienza effettiva di tali figure rende più probabile la richiesta di interventi futuri, ma essa diventa addirittura maggioritaria. La richiesta di neuropsichiatri infantili da parte di chi ne ha fatto esperienza è il 66,7%, versus il 29,3 da parte di chi non ne ha fatto esperienza. Per lo psicopedagogista le percentuali sono rispettivamente 85,7% e 58,8%. (La richiesta di psicopedagogisti, quindi, è molto elevata non solo da parte di chi ne ha fatto esperienza ma anche, sia pure in misura minore, da parte di chi non l'ha fatta).
- Infine, sebbene (come osservato sopra) chi ha esperienza di psicopedagogisti ne sia soddisfatto, il 50% delle persone che hanno esperienza di psicopedagogisti risponde alla domanda 12 indicando la figura del neuropsichiatra infantile (mentre la percentuale di scelte del neuropsichiatra infantile scende al 31,2% per chi non ha esperienza di psicopedagogisti).

Questi dati ci indicano come la richiesta da parte degli insegnanti indicherebbe l'esigenza da una parte di una conoscenza dell'ambiente scolastico (lo psicopedagogista), e dall'altra avere competenze specifiche che agli insegnanti mancano (il neuropsichiatra infantile). La

complementarietà di tali esigenze appare ancor più evidente nell'ultimo dato riferito (la richiesta di neuropsichiatri da parte di chi ha avuto esperienza di psicopedagogisti). Tutto ciò può essere fonte di considerazioni (forse anche positive, almeno in parte) sull'attuale percorso formativo degli psicologi dello sviluppo e dell'educazione.

D'altronde è motivo di riflessione anche perché l'esperienza di interventi degli psicologi ASL sembra valutata in modo solo parzialmente positivo e l'esperienza di psicologi liberi professionisti abbia dato luogo a un giudizio per così dire neutro (nel senso che la percentuale di richieste di tale figura non è più bassa, ma non è neppure più alta, da parte di chi ne ha avuto esperienza).

L'ipotesi di una percezione di esigenze complementari (competenze sulla scuola e competenze sulle basi biologiche del comportamento sembra confermata dalle risposte alla domanda 13: **Tale figura dovrebbe essere dipendente da...** (domanda alla quale era richiesta una sola risposta):

sanità	scuola	università	libero professionista
37,3	37,6	6,3	18,8

In tal senso sembrano andare anche le risposte alla domanda 15, risultati che riporteremo più sotto.

Alla domanda 14: **Quale dovrebbe essere l'oggetto dell'intervento di psicologia scolastica?** si sono ottenute le seguenti risposte:

scuola/ famiglia	46,4	formazione e aggiornamento	30,3
relazioni docenti-allievi-gruppo	57,8	orientamento	16,1
PEI* ²	38,6	prevenzione	32,0
apprendimento, attenzione, deficit cognitivi	67,6	integrazione e disabilità	43,1
incontri con i genitori	43,9	comportamenti devianti	51,6

Il confronto con le risposte alla domanda 9, riportate sopra, evidenzia chiaramente come per **tutti** i tipi di intervento, da quelli di cui vi è stata maggiore esperienza (per es. apprendimento e problemi cognitivi) a quelli meno praticati (per es. l'orientamento) la richiesta di interventi futuri (domanda 14) è **nettamente superiore** (spesso almeno doppia) dell'esperienza passata. Ciò rafforza ancora le considerazioni (v. domande 10 e 11) sulla percezione di una forte utilità di un servizio di psicologia scolastica.

La domanda 15 chiedeva di esprimere il proprio livello di accordo con ciascuna di 31 affermazioni, utilizzando una scala di valutazione a cinque punti (da 1 = molto in disaccordo a 5 = molto d'accordo).

L'analisi fattoriale ha permesso di individuare quattro fattori, rappresentati dalle affermazioni indicate di seguito:

² consulenza per la predisposizione di piani educativi individualizzati

Psicologo come risorsa competente

- Per l'insegnante è utile poter pianificare interventi psico-educativi con un esperto
- Per affrontare i problemi che si presentano a scuola occorre un'integrazione tra diverse figure professionali
- Nelle situazioni di disabilità lo psicologo dà indicazioni utili
- L'intervento dello psicologo è utile nella formazione *in itinere* degli insegnanti
- Lo psicologo porta nella scuola nuovi strumenti conoscitivi e interpretativi
- Lo psicologo è di aiuto agli insegnanti per evitare errori
- Lo psicologo fornisce un appoggio alle famiglie
- Lo psicologo aiuta a predisporre interventi sui processi di apprendimento
- Lo psicologo è utile come figura di mediazione tra la scuola e i servizi territoriali
- Lo psicologo è una risorsa per gli alunni

Psicologo come fonte di problemi

- L'intervento dello psicologo nelle classi rischia di acuire i contrasti tra insegnanti e allievi
- Gli psicologi non sono in grado di intervenire efficacemente sulle situazioni di disagio presenti nella scuola
- Facilmente gli insegnanti entrano in conflitto con lo psicologo
- L'intervento dello psicologo rischia di servire ad etichettare gli allievi
- Per gli insegnanti è difficile tradurre nella pratica le indicazioni degli psicologi
- L'aggiunta della figura dello psicologo può acuire i conflitti tra gli operatori scolastici

Difficoltà per lo psicologo a entrare in sintonia con la scuola

- Gli psicologi che intervengono nella scuola non si coordinano con l'organizzazione scolastica
- Per un operatore esterno è difficile calarsi nella realtà della scuola
- Lo psicologo è utile solo se opera in maniera continuativa
- Occorre distinguere i ruoli tra chi insegna e chi affronta le tematiche psicologiche
- Solo chi ha esperienza di insegnamento conosce bene il mondo della scuola
- Gli psicologi realmente competenti sulle tematiche scolastiche sono rari
- Lo psicologo è utile solo se conosce bene il mondo della scuola

Autosufficienza degli insegnanti e della scuola

- Gli insegnanti hanno competenze sufficienti per affrontare le problematiche psicologiche
- Lo psicologo non serve perché nella scuola di figure inutili ce ne sono abbastanza
- Gli insegnanti sono in grado di gestire le dinamiche relazionali senza dover ricorrere all'aiuto di uno psicologo
- Gli studenti non sono così vulnerabili da avere bisogno dell'intervento dello psicologo
- Gli psicologi non sono davvero necessari ad affrontare le difficoltà di apprendimento

Abbiamo quindi calcolato il valore medio delle risposte alle affermazioni che rappresentano ciascuno dei fattori:

1. **Psicologo come risorsa competente** media = 3,9
2. **Psicologo come fonte di problemi** media = 2,7
3. **Difficoltà per lo psicologo a entrare in sintonia con la scuola** media = 3,7

4. Autosufficienza degli insegnanti e della scuola

media = 2,3

I fattori 1 e 3, i cui valori medi sono più elevati del punto neutro della scala (cioè 3), indicano l'esigenza già indicata di un positivo intervento nella scuola (fattore 1) e anche la necessità che questo intervento non venga effettuato a partire da un a-priori ma da una effettiva conoscenza del mondo della scuola (fattore 3).

Di converso, le affermazioni che indicano una possibile problematicità della figura dello psicologo (fattore 2) o addirittura un atteggiamento di fredda chiusura (fattore 4) ottengono una prevalenza di giudizi di disaccordo rispetto ai giudizi di accordo.

Verbali del consiglio pubblicati sul sito

Sono disponibili sul sito internet dell'Ordine degli psicologi della Liguria, tutti i verbali del Consiglio degli ultimi due anni.

Verbale del Consiglio del 24 maggio 2005

Verbale del Consiglio del 18 aprile 2005

Verbale del Consiglio del 21 marzo 2005

Verbale del Consiglio del 7 febbraio 2005

Verbale del Consiglio del 13 dicembre 2004

Verbale del Consiglio del 8 novembre 2004

Verbale del Consiglio del 20 settembre 2004

Verbale del Consiglio del 28 giugno 2004

Verbale del Consiglio del 26 aprile 2004

Verbale del Consiglio del 22 marzo 2004

Verbale del Consiglio del 26 gennaio 2004

Verbale del Consiglio del 24 maggio 2005

Verbale del Consiglio del 1 dicembre 2003

Per vedere i verbali è necessario entrare nell'area riservata inserendo la vostra

User id e la password

Una volta entrati nella vostra area riservata troverete tutti i verbali nella sezione "download".

Bacheca

L'Ordine degli Psicologi della Liguria organizza una serie di incontri seminari con il Prof. Giulio Cesare Zavattini, esperto e docente di dinamica di coppia, sul seguente argomento:

"La coppia genitoriale, la separazione, la conflittualità : modelli tecnici a confronto" .

Gli incontri hanno la finalità di approfondire e mettere a confronto il modello psicoanalitico ed il modello sistemico nei percorsi di sostegno alle coppie genitoriale.

Gli incontri, per un totale di cinque, si svolgeranno nelle seguenti date:

Sabato 5 Novembre, Sabato 19 Novembre, Sabato 17 Dicembre. Sabato 14 Gennaio e Sabato 4 Marzo.

Si accettano iscrizioni fino ad un massimo di 20 partecipanti

Il costo è di Euro 125,00 e la sede è presso l'Ordine degli Psicologi, Via XX Settembre 37/5 Genova

PROGRAMMA DEGLI INCONTRI:

ore 9,30 – 11 prima parte seminario

ore 11,00 - pausa

ore 11,15- 12,45 seconda parte seminario

ORE 14 – 16 Piccoli gruppi di approfondimento e discussione di 4/5 partecipanti a rotazione fra gli iscritti



➤ Si terrà **Sabato 3 dicembre 2005** presso l'Auditorium Centro Congressi IST/CBA a **Genova**, Largo Rosanna Benzi n° 10, un Corso di aggiornamento teorico – pratico in **"Terapie di gruppo in Riabilitazione Oncologica"**. E' stata fatta richiesta crediti. **Iscrizione:** È prevista una **quota di iscrizione di € 80,00 + IVA** con bonifico bancario intestato a: ISTITUTO NAZIONALE per la RICERCA sul CANCRO- GENOVA c/c 18407/90 Banca CARIGE Spa - Agenzia 49 codice CAB 1594 codice ABI: 6175 CIN J.

La scheda di iscrizione compilata dovrà pervenire alla Segreteria Organizzativa **entro il 15 novembre p.v.**

Per informazioni: tel. 010 5737533; fax 010 5737537 email: ufficio.formazione@istge.it

RELATORI E MODERATORI

Nadia Crotti *Psicologia- Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro, Genova*

Dario Dini *Riabilitazione, Terapia Antalgica e Cure Palliative Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro, Genova*

Flavio Fenoglio *Riabilitazione Oncologica Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro, Genova*

Elena Lodola *U.O. Oncologia Riabilitativa Fondazione "Salvatore Maugeri", Pavia
Responsabile Nazionale GIS Oncologia - AIFI*

Cinzia Muzi *Riabilitazione Oncologica Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro, Genova*

Monica Olivari *Libero professionista, Genova Segretaria Naz. AIFI GIS ARIA – Liguria*

Caterina Pianigiani *Libero professionista, Grosseto AIFI GIS ARIA - Toscana*

Tiziana Portolano *Centro di Counseling Jesuit Encounter Services, Genova*

Serena Roma *Psicologia Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro, Genova*

Riccardo Rosso *Direttore Scientifico Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro, Genova*

Vittorio Soana *Centro di Counseling Jesuit Encounter Services, Genova*

Anna Verna *Oncologia Chirurgica "B" Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro,
Genova*

Maria Giuseppina Vidili *Riab. Oncologica Ist.o Naz. per la Ricerca sul Cancro, Genova*

PROGRAMMA SCIENTIFICO

8.45 - 9.00 Saluto di benvenuto e apertura lavori **Riccardo Rosso - Gilberto Forno**

9.00 - 9.45 *Lettura Magistrale: La riabilitazione di gruppo in oncologia* **Maria Giuseppina Vidili**

Prima sessione plenaria della mattina

Moderatori: **Dario Dini - Elena Lodola** 9.45 - 10.15 *Ginnastica di gruppo nelle operate alla mammella*

Cinzia Muzi 10.15 - 10.45 *Training autogeno*

Nadia Crotti 10.45 - 11.15 *Qi Gong*

Flavio Fenoglio 11.15 - 11.30 *Discussione e pausa caffè*

Seconda sessione plenaria della mattina

Moderatori: **Gilberto Forno - Patrizia Bianchetti**

11.30 - 12.00 *Idrochinesiterapia di gruppo* **Monica Olivari**

12.00 - 12.30 *Rio Abierto* **Anna Verna**

12.30 - 13.00 *Terapia del Movimento e la musica* **Vittorio Soana**

13.00 - 13.30 *Discussione*

Sessioni parallele del pomeriggio

14.30 - 18.00 *Applicazione pratica delle tecniche di riabilitazione di gruppo:*

- **Qi Gong** *Maria Giuseppina Vidili – Flavio Fenoglio,*
- **Rio Abierto** *Anna Verna*
- **Terapia del Movimento e la musica** *Vittorio Soana – Tiziana Portolano*
- **Ginnastica di gruppo** *Patrizia Bianchetti – Cinzia Muzi*
- **Idrochinesiterapia di gruppo** *Monica Olivari - Caterina Pianigiani*

● **Training autogeno** *Nadia Crotti – Serena Roma*

18.00 - 18.30 *Consegna dei questionari di apprendimento e gradimento ECM*

➤ SEMINARI TEORICO-CLINICI: PSICOTERAPIA DELLA PSICOSI

Nel segno della lezione di Gaetano Benedetti, di straordinaria attualità alla luce della svolta interpersonale ed intersoggettivistica della psicoanalisi contemporanea, l'**A.S.P.** propone agli Psicoterapeuti impegnati, nella pratica privata o istituzionale, nella psicoterapia del paziente "grave", un **percorso formativo** costituito dai seguenti momenti:

- SABATO ASP su "Interpersonalità-Relazionalità-Intersoggettività - Terapia psicoanalitica della psicosi e di gruppo " (da H. S. Sullivan a S. Mitchell a D. Stern: Marco Conci; La terapia della psicosi di Benedetti nella attuale cornice psicoanalitica: continuità e discontinuità: Laura Andreoli; Modelli psicoanalitici della terapia di gruppo: F. Gatti; L'approccio grupppale nella psicoterapia dei disturbi alimentari: C. Pavia)

- SEMINARIO "Sogno e Psicosi", condotto da P. Capozzi e F. De Masi (**19 novembre 2005**- ore 9.30-18.30)

- SEMINARIO " Il sogno nella Psicoterapia della psicosi di Gaetano Benedetti", condotto da G. Pesce, D. Maggioni, L. Andreoli, C. Bartocci, G. Smerieri, I. Caponetto (**18 febbraio 2006**- ore 9.30-18.30)

- 5 SEMINARI TEORICO-CLINICI, condotti da Laura Andreoli, di sabato, dalle ore 10.30 alle ore 13.30/14.30 (**dicembre 2005-aprile 2006**).

Il percorso, per il quale sarà richiesto accreditamento ECM per Psicoterapeuti (Medici e Psicologi), è innanzitutto rivolto ai Soci e Aggregati ASP (con diritto di precedenza) e agli ex-Allievi della SPP, nonché ai colleghi psicoterapeuti di formazione psicoanalitica che abbiano in atto psicoterapie con pazienti psicotici e borderline, ed è riservato ad un numero massimo di 20 partecipanti.

CALENDARIO SEMINARI

Orari: 10.30 - 13.30/14.30 SEDE: A.S.P.- Via Pergolesi 27- Milano

3 dicembre 2005 (14.30), 14 gennaio 2006, 4 febbraio 2006, 4 marzo 2006, 1 aprile 2006 (14.30)

Dr.ssa Daniela Maggioni

IL CAMBIAMENTO IN PSICOANALISI: l'analisi del micro-livello dello scambio clinico

Il gruppo viene tenuto nella tarda mattinata del mercoledì e cadenza mensile e prevede una parte teorica ed una applicativa al materiale clinico (una seduta o registrata o trascritta integralmente)

Il primo appuntamento è per mercoledì 14 settembre p.v. alle ore 11.00 – 13.30 (presentazione, introduzione, bibliografia).

Seguiranno i seguenti incontri:

mercoledì 13 ottobre ore 11.00-13.30

mercoledì 9 novembre ore 11.00-13.30

mercoledì 16 dicembre ore 11.00-13.30
mercoledì 2 febbraio ore 11.00-13.30
mercoledì 9 marzo ore 11.00-13.30
mercoledì 5 aprile ore 11.00-13.30
mercoledì 10 maggio ore 11.00-13.30
mercoledì 14 giugno ore 11.00-13.30

Obbiettivi: Rivedere la teoria del cambiamento terapeutico alla luce delle più recenti acquisizioni sul tema di teoria psicoanalitica della mente e del processo; applicare al materiale clinico la prospettiva sistemico-diadica, cogliere "dal vivo" il processo di cambiamento, affinare gli strumenti di ricerca sul processo psicoanalitico.

Metodologia: Alla parte teorica (frontale e in gruppo di discussione) verrà affiancata una parte di "laboratorio" sul materiale clinico fornito dai partecipanti ed un addestramento alla ricerca, con introduzione ai relativi protocolli.

➤Viene organizzato a **Genova il Master di II Livello in Criminologia e Scienze Psichiatriche Forensi** presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il Master ha lo scopo di preparare a specifiche attività professionali nel campo della prevenzione, diagnosi e trattamento dei comportamenti antisociali e nel settore psichiatrico forense. Ciò con riferimento alle attività clinico-criminologiche previste dalla normativa vigente, con particolare riguardo al diritto penitenziario, alla legislazione minorile e, nell'ambito psichiatrico-forense, in rapporto alle esigenze di collaborazione tecnica con l'autorità giudiziaria, in sede penale e civile.

Il corso, che ha durata di 1.500 ore tra attività in aula, studio individuale, tirocinio ed elaborazione tesi, si svolge dal mese di marzo 2006 al mese di febbraio 2007.

La domanda di ammissione al Corso, da redigere secondo il Modello A (scaricabile dal sito), indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Genova, deve essere fatta pervenire al Dipartimento Amministrativo per gli Studenti Formazione e Orientamento – Servizio Mobilità internazionale e Alta Formazione – Settore VIII – Via Bensa, 1 – 16124 Genova, entro il termine perentorio del 7 dicembre 2005.

Newsletter

Redazione

Marco Arscone
Carola Falco
Daniela Ratti

Direttore responsabile
Silvia Olivotto

redazione@ordinepsicologiliguria.it

Autorizzazione del Tribunale di Genova n. 13 del 7 marzo 2001
Dato alle stampe 7 Novembre 2005

Ordine degli Psicologi della Liguria
Via XX Settembre 37/5
16121 Genova
tel. 010 541225
Fax 010 541228